

Ultima edizione | [Archivio giornali](#) | [Archivio tematico](#) | [Archivio video](#)[Iscriviti](#) N. 13 - 1 lug 2020
ISSN 2037-4801


ALMANACCO della SCIENZA

Quindicinale a cura dell'Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche

[Prima pagina](#) | [Editoriale](#) | [Focus](#) | [L'altra ricerca](#) | [Faccia a faccia](#) | [Recensioni](#) | [Video](#)

Recensioni

In questo numero

- La strada smarrita dello sviluppo italiano
- L'economia di Francesco
- La prevenzione del tumore prostatico in una sit.com
- Ida, la donna che rifiutò l'isteria
- Media studies ieri, oggi e domani
- Il Coronavirus in un Internet-book
- La nascita della vita spiegata ai più piccoli

Saggi

L'economia di Francesco

Nel mese di marzo 2020 la Chiesa cattolica – per espressa volontà del Papa - aveva programmato un grande evento, da tenersi ad Assisi, dal titolo "Economy of Francesco", con un chiaro riferimento al Santo patrono d'Italia e al Vangelo, che egli visse in totale coerenza anche sul piano economico e sociale. Principali destinatari dell'iniziativa erano giovani economisti, imprenditori e imprenditori di tutto il mondo. Finalità principale: far incontrare chi sta studiando e praticando - sono le parole usate dal pontefice nella lettera di indizione dell'iniziativa - "un'economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda", provando a stipulare "un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani".

Un programma preciso e in linea con il magistero di papa Bergoglio e con l'evoluzione della dottrina sociale della Chiesa degli ultimi decenni. Punto di riferimento l'enciclica "Laudato si", che ha sottolineato come nel mondo odierno tutto sia intimamente connesso e la salvaguardia dell'ambiente non possa essere disgiunta dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali dell'economia mondiale. Un appello morale rivolto "a quanti hanno il dono della fede, e a tutti gli uomini di buona volontà, al di là delle differenze di credo e di nazionalità", per correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, la "cultura dello scarto", i diritti delle generazioni future, per prendere coscienza della gravità dei problemi e soprattutto per mettere in atto un modello economico nuovo, frutto di una cultura della comunione, basato sulla fraternità e sulla giustizia.

La pandemia, che ha bloccato la celebrazione dell'evento, non ha però impedito la maturazione delle riflessioni teoretiche e pratiche alla base del programma. I "cambi di paradigma" necessari a livello globale in conseguenza della crisi, e le esigenze di ridefinizione e ricostruzione dei modelli di convivenza e di sviluppo per buona parte dell'umanità, hanno anzi stimolato la definizione di teorie e l'avvio di processi, cambiando prospettive nell'interpretare la realtà e le regole nel governarla. Progetti che dovranno confrontarsi con la nuova condizione del mondo, molto più imprevedibile, più libera e al contempo più sottoposta a mille condizionamenti, che non sempre saremo in grado di dominare e neppure di prevedere.

In questa linea programmatica i due libri dell'economista Leonardo Becchetti "Bergoglionomics" e del giornalista Francesco Antonioli "Meno è di più". Entrambi muovono dalla constatazione che il modello occidentale (europeo e nordamericano) di democrazia e quello economico e ideologico neoliberista - che si ritenevano in grado di governare i processi di globalizzazione e di dettare le regole per le mutazioni dell'ordine mondiale - si trovano in realtà di fronte a una grande regressione, con l'incapacità di garantire stabilità economica, giustizia sociale e mantenimento della pace.

Entrambi gli autori rimandano a tradizioni di pensiero che provengono da molto lontano, come l'approccio cosiddetto dell'economia civile, ovvero della prospettiva di comprensione dell'economia come compendio di efficienza, equità e fraternità, alla ricerca del consolidamento di un ordine economico efficace, efficiente e rispettoso della dignità umana. Teorie radicate nel pensiero economico dell'umanesimo cristiano, che già nel tardo Medioevo, grazie all'ambiente francescano e alla tradizione monastica benedettina, diede vita ai monti di pietà (istituti bancari ante litteram), o che produsse importanti riflessioni sulla funzione della moneta, sulla dignità del lavoro, sullo scambio e sul mercato, così come sull'economia del dono. L'economia civile ebbe il proprio iniziatore nell'abate Antonio Genovesi a Napoli alla metà del Settecento, passando nel secolo successivo dall'elaborazione di Giuseppe Toniolo, che rifiutò di accogliere le tesi positivista della separazione tra etica ed economia e pose al centro della propria elaborazione teorica la categoria di bene comune, stimolando il protagonismo dei corpi sociali intermedi e favorendo la nascita del cooperativismo. In queste visioni, principi come solidarietà, gratuità, reciprocità trovavano posto proprio dentro l'attività economica e il mercato, creando nuove forme di impresa, di mutualità e di valorizzazione, settori che oggi possono essere identificati nei grandi comparti del no-profit e del terzo settore. Riflessioni ed esempi che hanno contribuito a far entrare nel lessico scientifico espressioni inedite e concetti nuovi come "beni relazionali", "gratuità", "reciprocità incondizionale", "comunione", "felicità" (vero elemento assente nella logica di mercato tradizionale), e a sviluppare nozioni come quella di green economy, sharing economy, economia circolare.

Altre Recensioni

Vita e morte in sala operatoria	n°12 - 2020
Uomo e tecnologia in cerca di equilibrio	n°12 - 2020
Vivere (dis)informati e felici	n°12 - 2020
Una malattia chiamata solitudine	n°12 - 2020
Il ricordo del futuro	n°12 - 2020
Putnam, un realista dal volto umano	n°12 - 2020

Archivio Tematico

Salute
Informatica
Cultura
Tecnologia
Agroalimentare
Socio-economico
Ambiente
apri archivio



Ambiente si laurea



Uno sviluppo sostenibile è l'unica strada che riesca a conciliare crescita economica e sviluppo sociale, presupponendo un profondo cambiamento nello stile di produzione e di consumo e richiedendo una lunga transizione. La qualità della vita, l'equità sociale, l'efficienza, la sufficienza nella produzione saranno le nuove parole chiave di questo tipo di sviluppo e i modelli economici tradizionali dovranno tornare a confrontarsi con la politica.

Come ha affermato il premio Nobel per l'economia 1998 Amartya Sen, "lo sviluppo non può essere concepito semplicemente come il processo d'incremento di produzione, ma il valore di quanto prodotto deve essere fatto dipendere dall'effetto che produce sulla possibilità di vita, sulla libertà e sull'uguaglianza delle persone".

Maurizio Gentilini



titolo: Bergoglionomics
categoria: Saggi
autore/i: Becchetti Leonardo
editore: Minimum fax
pagine: 220
prezzo: € 16.00



titolo: Meno è di più
categoria: Saggi
autore/i: Antonioli Francesco
editore: Edizioni Terra Santa
pagine: 176
prezzo: € 15.00

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 522 DEL 18 settembre 2002 | [Contatti](#)